



Quale approccio per l'ambiente terra?

Dalle regole ai processi

Renzo Serra, auditor e consulente RS

Il vertice di Copenhagen per il controllo globale dell'ambiente ha segnato la svolta nell'approccio all'argomento passando dalle regole cogenti allo sviluppo di processi virtuosi

Gli antefatti

Il metodo adottato a livello globale per affrontare il tema dell'ambiente sembra essere recentemente cambiato, passando dalla imposizione di regole cogenti come il Protocollo di Kyoto al controllo dei processi che influenzano le emissioni avviato nel Vertice di Copenhagen. Per analizzare questa svolta è opportuno richiamare alcuni avvenimenti della storia recente. A margine del G20 di Pittsburgh a fine settembre 2009 venne proposto il proseguimento dei lavori in un gruppo ristretto alle quattro maggiori potenze economiche per migliorare l'efficacia del coordinamento: Stati Uniti, Giappone, Cina ed Europa. La proposta non fu accolta dai paesi europei perché avrebbe comportato l'invio di due soli rappresentanti nelle funzioni di Primo Ministro e Ministro degli Esteri. Nell'incontro del 17 novembre a Pechino i Presidenti di Stati Uniti e Cina decisero di avviare un G2 concreto e informale che avrebbe dovuto assumersi la responsabilità di affrontare i principali problemi globali tra cui l'ambiente. Questo cambio di leadership sta determinando la modifica di metodo, passando dalla visione "continentale" europea alla visione "atlantica" statunitense. L'approccio continentale si riferisce alla cultura classica che concepisce una società governata da un'élite con riferimenti ideologici, eletta democraticamente e che stabilisce le regole cogenti da rispettare. Gli strumenti di governo si basano sul Diritto, secondo la concezione formulata da Giustiniano quando il tessuto economico era essenzialmente agricolo, i processi sociali erano embrionali e i prodotti-servizi disponibili erano circa duecento. La realtà attuale è enormemente più complessa: il sistema sociale ha moltiplicato a dismisura i processi, le culture si sono mescolate e i prodotti-servizi disponibili sono valutati in dieci miliardi. Questa complicazione sta mettendo in difficoltà il sistema Europa che fatica ad applicare regole comuni basate su valori condivisi in una società multi-etnica, multi-razziale, multi-religiosa, multi-ideologica, con storie nazionali antiche e diverse e quindi difficilmente gestibili con direttive uguali per tutti. Tra gli effetti di questa difficoltà si rileva il fallimento del Protocollo di Kyoto, che analizziamo al paragrafo successivo, e la sinora mancata unità economica e politica della Comunità Europea. L'approccio atlantico si discostò dalla cultura continentale alla fine dell'800, sviluppando la corrente filosofica pragmatista che tendeva ad eliminare percorsi di pensiero che non avessero una utilità pratica e una possibilità di realizzazione concreta. Successivamente venne la corrente dell'empirismo logico, nata in Europa tra le due Guerre ed emigrata negli Stati Uniti con le persecuzioni razziali, che tendeva ad affermare le analisi logiche e le dimostrazioni pratiche come criteri di verifica delle affermazioni filosofiche, per dare rigore alla conoscenza in modo non puramente speculativo. Evoluzioni successive sono state lo sviluppo del Controllo Qualità, necessario alla produzione bellica nella Seconda Guerra Mondiale, e la Pianificazione Strategica negli anni '70, nata dalla necessità di dare una risposta all'invasione commerciale giapponese. In assenza di protezioni statali la business community statunitense si riunì per elaborare delle strategie di risposta e concluse che per competere con i Giapponesi era necessario migliorare gli standard morali delle Corporate, dando avvio all'attenzione agli stakeholders e allo sviluppo della *business ethics* degli anni '80 che portò il 90% delle principali Companies ad adottare un codice etico. Questo percorso filosofico, unito alla religione Protestante, che insiste sull'impegno personale, e alla diffidenza verso l'intervento dello Stato, maturato durante l'occupazione inglese, ha prodotto negli Stati Uniti una visione della società basata sulla responsabilità dei singoli e un approccio ai problemi di tipo logico e non ideologico. La formula di convivenza per una società multiculturale è stata indicata da John Rolss nella definizione delle "regole minime condivise" che devono limitare la cogenza agli aspetti essenziali riconducibili ai valori fondanti: tutto il resto deve essere una libera scelta guidata dal progresso economico e morale nel contesto di un mercato premiante. In Estremo Oriente l'armonia è il massimo valore, il ruolo dell'individuo è contribuire al bene comune, la disciplina sociale è stata imposta dall'esplosione demografica, la matematica ha avuto il massimo sviluppo e diffusione permettendo il controllo delle scienze e delle tecnologie. Tutto questo ha portato gli Orientali allo stesso approccio logico-pragmatico della cultura atlantica, ad un'affinità metodologica e ad un approccio imitativo di quel modello con ambizioni di superamento, mentre ha determinato un distacco dalla cultura continentale, valutata come decadente con sentimenti di superiorità.

Il protocollo di Kyoto

Il protocollo di Kyoto si riferisce all'impostazione Europea nell'affrontare i problemi: definito un "principio" condiviso su base teorica si stabiliscono delle regole cogenti per raggiungere gli obiettivi concordati; questo approccio ha sollevato alcuni problemi concettuali e applicativi che analizziamo. La definizione di regole uguali

Gentile lettore,
Il concetto di Qualità è diventato componente imprescindibile di ogni strategia di sviluppo imprenditoriale: per poter competere in ambiti sempre più estesi e complessi, occorre disporre di un'organizzazione in grado di offrire prodotti e servizi qualitativamente evoluti, controllati e garantiti. La rivista "Qualità", organo di informazione dell'AICQ - Associazione Italiana Cultura Qualità, alla vigilia dei 40 anni di pubblicazione, amplia la sua diffusione attraverso Qualità on Line, che non rappresenta una testata giornalistica; i suoi contenuti vengono aggiornati senza alcuna periodicità, inviati esclusivamente tramite e-mail, con articoli originali che vanno ad integrare la sua consueta veste cartacea. L'Associazione Italiana Cultura Qualità (AICQ), fondata nel 1955, annovera tra i suoi soci le più importanti aziende italiane, oltre ad imprenditori, dirigenti, liberi professionisti ed agli operatori della Qualità in genere. Fornisce, da sempre, un fondamentale contributo alla diffusione della "Cultura della Qualità", nei suoi molteplici aspetti e, da oltre dieci anni a questa parte, ha rafforzato la propria azione divulgativa e formativa sulle varie problematiche inerenti lo sviluppo e la implementazione di tecniche e di modelli

organizzativi incentrati sulla "Qualità". La rivista "Qualità", organo ufficiale dell'AICQ, costituisce un importante riferimento e punto di incontro sull'evolversi dello scenario pertinente, favorendo il confronto fra gli "addetti ai lavori" e tutti i soggetti interessati (sia effettivi, sia potenziali) alle tematiche della Qualità.

CONSERVAZIONE SOSTITUTIVA

Le normative vigenti impongono la conservazione di migliaia di documenti. Anche l'azienda più piccola è costretta a predisporre scaffali, armadi e intere stanze per questi ultimi. Questo comporta uno spreco enorme di risorse: da una parte di carta, dall'altra di spazi che potrebbero avere altri tipi di funzione.

Grazie alle regole tecniche del Cnipa (Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione) e ai decreti dei Ministri dell'Economia e delle Finanze e Lavoro è ora possibile - e perfettamente legale - trasformare in formato digitale (quindi su supporto ottico quale ad esempio il cd) tutta la documentazione aziendale.

Grazie alle norme che regolano la conservazione sostitutiva è finalmente possibile smaterializzare tutta la propria documentazione cartacea!
[Maggiori informazioni](#)

INFORMATICA E GESTIONE

[a cura di Elitec Group]

HYPERGest

HYPERGest è l'eXtended

Enterprise Resource

Management per la gestione

della tua azienda: non rappresenta una semplice soluzione ERP, ma si avvale di una tecnologia modulare altamente avanzata.

È interamente realizzato su piattaforma Oracle ed Omnistudio.

HYPERGest è un software gestionale multi piattaforma flessibile e semplice da utilizzare. E, inoltre, adattabile a qualsiasi esigenza aziendale, lo dimostrano i moduli verticali quali SI-LATTE (per aziende produttrici di latte ed affini) e SI-BOX (il modulo realizzato per la gestione degli scatolifici e le aziende che producono imballaggi).

[\[Maggiori informazioni\]](#)

per tutte le aziende dello stesso settore industriale, senza tenere conto delle singole specificità e delle reali difficoltà applicative ha sollevato notevoli ostacoli. Il controllo delle Organizzazioni era previsto attraverso un metodo ispettivo capillare che avrebbe dovuto ricostruire per ogni azienda le emissioni del 1990, considerare il trend di crescita di quel settore industriale, misurare le emissioni attuali e applicare la quota di abbattimento prevista dal protocollo: il risultato stabilisce se l'azienda è allineata al target, se ha quote in esubero da cedere o se deve pagare una multa. La rigidità del protocollo aveva già determinato l'opposizione persino della virtuosa Germania, che aveva già ridotto le emissioni del 25%, ma non riteneva applicabili le quote ad alcuni settori industriali a causa dell'eccessivo costo; analogamente l'Italia aveva proposto una moratoria a seguito della crisi economica e alcuni calcoli avevano previsto una perdita di circa cinquantamila posti di lavoro per affetto dell'applicazione del protocollo. Altri limiti del protocollo stavano nell'esclusione dei paesi in via di sviluppo e nel mancato coinvolgimento di tutti i responsabili dell'inquinamento come i singoli cittadini in quanto consumatori di energia. La possibilità di commerciare le "quote di carbonio" secondo i cosiddetti "Meccanismi Flessibili" aveva già attivato in Gran Bretagna delle Banche che finanziavano bonifiche di impianti nei paesi in via di sviluppo (ad esempio centrali termoelettriche trasformate da carbone a gas in Cina) rilevando quote di emissioni di CO2 da rivendere nei paesi sviluppati; un processo destinato a produrre impianti "puliti" nei paesi poveri con il finanziamento dei paesi sviluppati in cui restavano impianti "sporchi". L'aspetto più critico del protocollo era concettuale e consisteva nella obbligatorietà di riduzione delle emissioni, pena le relative sanzioni, e di fatto è stato abbandonato a Copenhagen in quanto non applicato dai paesi maggiori inquinatori.

Il Vertice di Copenhagen

Il primo risultato della collaborazione tra Stati Uniti e Cina si è avuto con le dichiarazioni sull'ambiente diffuse a Pechino nel novembre 2009 e poi presentate a Copenhagen. La Cina ridurrà la propria intensità carbonica, cioè l'ammontare di emissioni a effetto serra per unità di prodotto interno lordo, del 40-45% rispetto ai livelli del 2005 entro il 2020, secondo un programma che prevede misure finanziarie e fiscali. Gli Stati Uniti hanno proposto la riduzione rispetto al 2005 del gas serra del 17% entro il 2020, con l'obiettivo finale di una riduzione delle emissioni dell'85% entro il 2050 attraverso tappe intermedie del 30% entro il 2025 e del 42% entro il 2030. L'accordo finale di Copenhagen è stato redatto il 17 dicembre, dopo un colloquio tra Barack Obama e il Presidente cinese Wen Jiabao, ed è stato concepito per soddisfare le richieste anche di India, Brasile e Sudafrica; successivamente hanno aderito Nicolas Sarkozy, Angela Merkel e Gordon Brown. L'accordo prevede l'impegno dei paesi industrializzati a presentare entro i primi mesi del 2010 la quota sostenibile di riduzione di emissioni, con l'obiettivo di contenere il riscaldamento entro i due gradi; seguirà un vertice a Bonn e a fine anno un secondo a Città del Messico per proseguire nel dialogo e per definire i metodi di verifica degli impegni. L'assenza di impegni vincolanti e di sanzioni caratterizza il Vertice ponendolo sul nuovo piano delle adesioni volontarie, dell'impegno basato sulla convinzione e del controllo dei processi.

Il controllo del processo

A Copenhagen si è affermato il metodo pragmatico di Stati Uniti e Cina basato su un processo culturale che comporta la presa di coscienza dei problemi, l'assunzione di adeguate responsabilità, lo sviluppo di nuove tecnologie e il contributo volontario di ogni paese; il controllo è affidato alle dichiarazioni di autocertificazione dei progressi raggiunti in ogni paese in un clima di fiducia reciproca e comunque l'andamento sarà verificabile con le rilevazioni satellitari. Nei fatti la Cina, preoccupata dallo scioglimento dei ghiacci dell'Himalaya che danneggerebbe gravemente la sua agricoltura, prima delle ultime Olimpiadi ha iniziato ad applicare provvedimenti legislativi per la protezione dell'ambiente e l'inquinamento a Pechino è già sceso del 30%. Obama, ambientalista convinto della scuola di Ted Kennedy e Al Gore (premio Nobel per il Rapporto sullo stato dell'ambiente), ha nominato Segretario all'Energia lo scienziato Steven Chu, premio Nobel per la Fisica, con l'incarico di far assumere agli Stati Uniti la leadership nello sviluppo delle energie rinnovabili, e ha stanziato 400 milioni di dollari per il progetto Arpa-e dedicato allo sviluppo di nuove tecnologie ambientali, condotto dall'Agenzia di ricerca scientifica Arpa che ha creato Internet. Chu ha annunciato il programma Climate REDI - Renewable Energy Deployment Initiative - con il finanziamento di 350 milioni di dollari da parte di Stati Uniti, Italia, Inghilterra, Svizzera, Australia e Norvegia, per fornire energia rinnovabile ai paesi in via di sviluppo, ad esempio con lampade alimentate da pannelli solari. L'accordo di Copenhagen comprende il programma "Fast Start" che prevede lo stanziamento da parte dei paesi sviluppati di 30 miliardi di dollari nel triennio 2010-2012 per il finanziamento delle iniziative di energia pulita nei paesi in via di sviluppo. Si sta studiando l'incentivazione di frigoriferi più efficienti, che farebbero risparmiare 1,1 miliardi di tonnellate di CO2, e lo sviluppo di telecamere all'infrarosso, eventualmente integrate nell'iPhone, per individuare le dispersioni termiche negli edifici, responsabili del 40% delle emissioni nocive. Questo processo basato sulla ricerca tecnologica, sulla diffusione della cultura dell'attenzione all'ambiente e sulla assunzione della responsabilità di consumatori, aziende e Stati si profila come l'unico potenzialmente efficace in quanto tende a fornire nuovi strumenti tecnologici e a modificare i comportamenti in modo capillare. Persino il rilancio della produzione di energia da fonti nucleari è vista come uno strumento per difendere l'ambiente dalle emissioni di CO2 nel periodo di transizione che condurrà allo sviluppo delle fonti alternative: la Cina ha avviato la costruzione di sessantasei centrali nucleari e gli Stati Uniti hanno avviato un programma di costruzione di nuove centrali con evoluta tecnologia della sicurezza.

I contributi possibili

Nella nuova visione di controllo dell'ambiente che ha preso avvio durante il Vertice di Copenhagen si inseriscono i processi di miglioramento delle Organizzazioni basati sulle norme di riferimento dei Sistemi di Gestione Ambientale che rappresentano le "regole minime condivise" a livello globale alle quali si può liberamente aderire. Entro la fine del 2010 è prevista la pubblicazione della UNI ISO 26000, la norma internazionale dedicata a quelle organizzazioni pubbliche, private o no-profit, che intendano adottare un comportamento economico, sociale e ambientale responsabile; l'elaborazione dello standard coinvolge oltre 400 esperti e 175 osservatori provenienti da 91 Paesi. Sta prendendo piede il concetto di "soft law", ossia di regole di riferimento "raccomandate" con il metodo della "moral suasion" che ha l'obiettivo di modificare la cultura di base della società. I codici etici adottati da molte Corporates hanno già generato iniziative significative in campo ambientale. IBM ha riprogettato i prodotti hardware con l'obiettivo del massimo riciclo dei materiali a fine vita ed ha raggiunto l'obiettivo di ridurre al 3% in peso i residui da smaltire in discarica attraverso un processo virtuoso e profittevole. Anche General Electric ha riprogettato i prodotti in chiave

Hyper DOC e Hyper Flow compongono una piattaforma software di **Enterprise Content Management** per la gestione delle informazioni. Gestisce qualunque tipo di informazione utile e necessaria in azienda: documenti Office, documenti gestionali, mail, fax, documenti cartacei, disegni e documenti tecnici, film, musica, immagini, spool di stampa e qualsiasi file prodotto da applicazioni utilizzate per la gestione aziendale.
[\[Maggiori informazioni\]](#)

HYPER Mobile è rivolto alle aziende che hanno la necessità di gestire e organizzare squadre di agenti o rappresentanti per la raccolta di ordini presso il cliente o per operare in tentata vendita. L'applicativo HG Mobile può funzionare autonomamente su terminali mobili e palmari, trasportati a bordo degli automezzi, per guidare la gestione completa della vendita o della raccolta ordini.
[\[Maggiori informazioni\]](#)

ambientalista e ha raggiunto ad esempio l'obiettivo di ridurre del 20% le emissioni dei motori d'aereo. ST Microelectronics, sotto la presidenza di Giovanni Pistorio portatore della cultura Motorola, ha adottato politiche di risparmio di risorse come l'acqua e l'energia ed ha creato una Fondazione dedicata alla gestione di una forestazione certificata che realizzi l'assorbimento delle emissioni di CO2 provocate dalle attività aziendali. Il programma "Impatto zero" proposto dall'organizzazione [LIFE GATE](#) nel portale offre una forestazione certificata con assorbimento di CO2 equivalente a quella emessa per effetto dell'utilizzo dell'automobile, dei mezzi pubblici, del riscaldamento e del consumo di energia elettrica. Lo sviluppo di tecnologie termotecniche innovative consente drastiche riduzioni di consumo energetico mediante caldaie a condensazione, isolamenti termici delle murature e dei soffitti, serramenti con ricircolo d'aria nelle intercapedini ([PARMASTEELISA](#)), pompe di calore ad assorbimento di metano ([ROBUR](#)), pannelli isolanti percorsi da serpentine riscaldanti o refrigeranti, tetti rivestiti di muschio e sedum, pompe di calore geotermiche, pannelli solari. Le applicazioni di energie rinnovabili si stanno estendendo a nuove tecnologie come i film fotovoltaici trasparenti, le tende avvolgibili fotovoltaiche, le mini turbine eoliche da terrazzo per singoli appartamenti.

Conclusioni

Come sostiene David Cameron i problemi della società attuale sono tanto complessi da richiedere il contributo di tutti per la loro soluzione. È quindi necessario abbandonare le inefficaci iniziative cogenti e adottare l'approccio per processi di miglioramento che coinvolga ogni attore sociale convinto dell'importanza del proprio ruolo. A livello globale il Vertice di Copenhagen ha registrato per la prima volta l'impegno di tutti i paesi maggiormente responsabili dell'inquinamento e ha avviato il metodo del contributo consapevole. L'impegno personale si può esercitare con l'utilizzo delle tecnologie disponibili e con i piccoli gesti di consapevolezza che cumulati possono dare grandi risultati, ad esempio spegnendo la luce quando non serve, abbassando condizionamento e riscaldamento al necessario o riducendo la velocità in autostrada quando non si ha fretta. Un detto cinese recita "spazza davanti a casa tua e la città sarà pulita".

A cura della redazione della Rivista "Qualità" di AICQ

Direttore Responsabile: Giovanni Mattana

Redazione: Rossi Annalisa

Realizzazione tecnica a cura di Elinet S.r.l.

Redazione tecnica: Eli-net s.r.l.